DICEMBRE 2019

LA CLESSIDRA

PERIODICO D'INFORMAZIONE, CULTURA E ATTUALITÀ DELLA COOPERATIVA SOCIALE GSH - N. 45 - ANNO 16°

30 ANNI
DI CONTINUA CRESCITA

La Clessidra n. 45 - Dicembre 2019 - Poste Italiane Spa – spedizione in abbonamento postale – DL 353/2003 (conv in L.27/02/2004 NR.46) art. 1 comma 1 NE/TN. - AUT. N° 0104 PERIODICO ROC - Contiene I.R.

IL TEMPO LIBERO NELLA DISABILITÀ
ATTIVITÀ RICREATIVA A CAVALLO
ARTETERAPIA

30° 1990_2020 GSH
EDUCAZIONE INTEGRAZIONE CRESCITA

SOMMARIO

GSH Cooperativa Sociale
Sede legale 38023 Cles (TN)
Via Mattioli 9
Partita IVA 01292700224
Uffici amministrativi 38023 Cles (TN)
Via Lorenzoni 21
Tel 0463 424634 - Fax 0463 424643
info@gsh.it - www.gsh.it
Ufficio 38017 Mezzolombardo TN
Piazza Luigi Dalpiaz 11

Presidente
dr. Michele Covi
michele.covi@gsh.it

Responsabile amministrativo
dr. Lorenza Dalpiaz
lorenza.dalpiaz@gsh.it

Responsabile di segreteria
rag. Anna Deromedi
anna.deromedi@gsh.it

Addetta alla segreteria
rag. Silvia Perlot
silvia.perlot@gsh.it

Assistente alla direzione e Responsabile CSE "Il Quadrifoglio" e "Il Melograno"
dr. Consuelo Leonardi
consuelo.leonardi@gsh.it

Responsabile sistema gestione integrato
Broll Avila Elizabeth Esther
elizabeth.brollavila@gsh.it

Referente comunicazione
dr. Venera Russo
venera.russo@gsh.it

Responsabile Comunità Alloggio Lidia
Marcella Daldoss
marcella.daldoss@gsh.it

Responsabile CSE "Il Gelso"
Marcella Daldoss
marcella.daldoss@gsh.it

Responsabile Area Scuola e IDE
Michela Bergamo
michela.bergamo@gsh.it

Responsabile Area Lavoro
dr. Barbara Poli
barbara.poli@gsh.it

UN CALDO BENVENUTO A
VENERA RUSSO NEL SUO NUOVO RUOLO
DI COORDINAMENTO DE LA CLESSIDRA.

PRIMO PIANO

4 Il tempo libero nella disabilità: uno spazio di socializzazione possibile

OPINIONI

8 Tecnologia accessibile

8 Mandacarù diventa un'organizzazione attiva in tutta la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

9 Consolida Il manifesto "differente"

GSH NOTIZIE

10 Melagioco

10 Nuova presentazione dei servizi GSH

11 A tutto sport

13 La lettura…. Per tutti

14 Attività ricreativa a cavallo

15 Il futuro siete Voi

APPROFONDIMENTI

16 Progetti che crescono!

18 Arteterapia: strumento di regolazione emotiva nell'autismo

TERRITORIO

20 Una Valle accessibile a tutti

STORIE DI VITA

22 Intervista a Gloria Inama

IN BIBLIOTECA

23 CAA e apprendimento della letto-scrittura

23 L'invenzione che ho inventato

VAI AL SITO DELLA COOPERATIVA SOCIALE GSH

LA CLESSIDRA
Periodico d'informazione, cultura e attualità della Cooperativa Sociale GSH
Dicembre 2019 n. 45 - Anno 16°

Direzione e redazione
38023 Cles (TN) - Via Mattioli 9
Tel 0463 424634 - Fax 0463 424643
info@gsh.it - www.gsh.it

Direttore editoriale
Michele Covi

Direttore responsabile
Piero Flor

Redazione
Michele Covi, Lorenza Dalpiaz, Piero Flor, Venera Russo

Hanno collaborato
Rachele Giubilei, Michele Bezzi, Silvia Albasini, Giuliano Beltrami, Giovanni Bridi, Silvia Devogli, Elisa Depero, Matteo Vera, Maria D'Ambrosio, Stefania Tomasi, Marisa Grandi, Consuelo Leonardi, Giorgia Pilati, Treasure Chisom Aguigbo, Luana Leonardi, Elena Pancheri, Ilaria Rosati, Gloria Inama, Venera Russo

Copertina
Foto e concept Palma & Associati

Concept and layout
Palma & Associati

Fotografie
Archivio GSH, archivi Palma & Associati

Stampa Tipografica
Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 1213
Iscrizione al ROC dd. 22.10.2010 n. 20458

Il giornale è consultabile sul sito internet www.gsh.it

FSC
www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C021956

MICHELE COVI
Presidente GSH

Le persone con disabilità siano Cittadini di un Paese inclusivo.

È questo il messaggio della Giornata internazionale delle persone con disabilità che da anni si festeggia ai primi di dicembre.

È anche l'auspicio che vogliamo fare nostro e che da sempre cerchiamo di tradurre in azioni concrete.

Sappiamo che serve attuare una rivoluzione culturale in grado di portare un cambiamento vero; una rivoluzione che non si combatte sulle barricate, ma che si attua quotidianamente.

Essere cittadini comporta essere nella condizione di esercitare diritti e di adempiere a doveri. Dovrebbe quindi essere normale, ad esempio, poter circolare su marciapiedi sbarrierati, poter attraversare in sicurezza la strada guidati da adeguati segnali sonori, poter seguire i programmi televisivi resi accessibili attraverso il linguaggio dei segni, poter esprimere se stessi attraverso il lavoro... Poter fare tutto ciò in un Paese inclusivo toglie la fatica e la sofferenza di sentirsi diversi, perché un Paese inclusivo accoglie e valorizza le differenze trasformandole in ricchezza per tutti.

E allora, nel mentre ci accingiamo a festeggiare i primi 30 anni della nostra cooperativa sociale, chiediamoci se nelle nostre valli, sulle sponde del fiume Noce, le persone con disabilità possono sentirsi cittadini all'interno di un Paese inclusivo. Scopriremo quanta strada resta ancora da fare, ma, forse, volgendo indietro lo sguardo, ci darà coraggio vedere il cammino già percorso.

Buon anno!

Il tempo libero nella disabilità: uno spazio di socializzazione possib

La socializzazione è una delle variabili fondamentali nella costruzione della personalità umana, di cui ne caratterizza lo sviluppo, e accompagna l'intera esistenza di una persona in modo costante e inarrestabile. La socializzazione può essere definita come quel processo di trasmissione e apprendimento di valori, norme e competenze sociali che, attraverso la loro interiorizzazione, portano l'individuo a far parte di una determinata società e della sua cultura.

Questo apprendimento è in primo luogo favorito dall'ambiente familiare: la prima esperienza di socializzazione dell'essere umano avviene nei primi momenti di vita all'interno del rapporto con la madre. Se questa relazione risulta appagante, costituirà la base sicura dalla quale partire per esplorare in modo positivo l'ambiente che lo circonda. Progressivamente, il bambino inizierà poi a compiere una generalizzazione dei ruoli e degli atteggiamenti degli altri, soprattutto dei suoi familiari e ad apprendere l'insieme delle norme e delle regole basilari che governano la vita sociale. Questa prima fase è più precisamente indicata come ***socializzazione primaria***.

La successiva, importante, tappa in questo processo è rappresentata dall'ingresso del bambino nella società attraverso la scuola. Da questo momento in poi, ha inizio quella che viene definita ***socializzazione secondaria***, e si riferisce ad un insieme di socializzazioni - scolastica, professionale, religiosa, associativa - che hanno modalità peculiari e contribuiscono alla formazione della personalità sociale di un individuo per tutto l'arco della sua vita, poiché lo inseriscono in una cultura dalla quale sarà costantemente plasmato e che contribuirà a plasmare con il suo agire.

DI RACHELE GIUBILEI

La socializzazione è un processo caratterizzante l'esistenza umana e garantisce la continuità delle generazioni, ma non sempre essa è facilmente realizzabile nella vita delle persone disabili.

ile

Il tempo libero è strettamente connesso al miglioramento della qualità della vita

La socializzazione è una variabile caratterizzante l'esistenza umana e garantisce la continuità delle generazioni, ma non sempre essa è facilmente realizzabile nella vita di tutti. Diverse sono le situazioni di disagio, fragilità e vulnerabilità che ostacolano fortemente l'opportunità di essere pienamente inseriti all'interno della propria comunità e cultura. Tra queste, rientra senz'altro la condizione della disabilità.

Per le persone con diverse-abilità, il processo di socializzazione incontra spesso grosse difficoltà ed ostacoli di varia natura e subisce un brusco rallentamento nel momento in cui ha termine il percorso scolastico obbligatorio: spesso, i limiti imposti da uno stato di salute psicofisica più o meno invalidante negano l'accesso agli studi universitari e conseguentemente l'affacciarsi a una nuova comunità di pratiche, e rendono ovviamente difficoltoso - se non impossibile- anche l'accesso al mondo del lavoro. Se a questo si aggiungono anche criticità legate ai servizi, ne consegue un alto di rischio di isolamento ed esclusione del disabile, con tutte le ripercussioni che questo comporta sul piano della personalità individuale e sociale: in altre parole, vi è la reale possibilità che venga messo a repentaglio il suo riconoscimento all'interno della società, nonché la possibilità di esprimersi e di determinare in modo autonomo le proprie scelte.

IL TEMPO LIBERO COME SPAZIO ALTERNATIVO DI SOCIALIZZAZIONE

In situazioni in cui i processi di socializzazione sono ostacolati su diversi fronti, una valida alternativa è rappresentata dal tempo libero, che riveste un'importanza fondamentale nella vita di ogni persona in funzione del proprio benessere e della propria autostima. Come sostenuto da Sergio Neri, noto pedagogista, "*il tempo libero è più che mai quel tempo e quello spazio in cui l'individuo, liberamente associandosi e avvicinandosi ad altri, specie i coetanei, scopre e assapora il diritto-dovere a partecipare e a fare delle scelte, la ricchezza dell'interagire con gli altri, con i quali condivide la finalità dello stare insieme, la possibilità di riflettere su ciò che vive, di interiorizzare le esperienze, socializzarle, confrontarle e comunicarle*". In altre parole, il tempo libero si configura come quel "luogo" in cui l'essere umano ha la possibilità di sviluppare una parte considerevole della sua personalità sociale, attraverso la relazione e il confronto con persone diverse da sé e portatrici perciò di modelli di vita alternativi.

Il tempo libero è contraddistinto dagli altri momenti della vita da due parametri essenziali (Wehan, 2003): uno legato alla porzione temporale impiegata; l'altro, più personale, connesso alle emozioni positive e al senso di benessere che le attività svolte stimolano nell'individuo. Quest'ultima caratteristica è strettamente connessa alla qualità della vita e al suo miglioramento: in particolare, nelle disabilità intellettive è difficile rendere oggettivo questo costrutto e le attività realizzate durante i momenti liberi potrebbero porsi come indicatori che permetterebbero una prima valutazione della qualità della vita delle persone diversamente abili.

Il rapporto tra tempo libero e disabilità non è tuttavia così lineare e si rivela problematico per una serie di motivi. In primo luogo, per il disabile esso rappresenta spesso un tempo vuoto, caratterizzato dalla solitudine e dalla noia, e ciò ha ripercussioni non indifferenti sulla qualità della vita che risulta così scadente (Trisciuzzi, Fratini, Galanti, 2010). In secondo luogo, l'organizzazione del tempo libero delle persone con disabilità è spesso affidata alle famiglie o a luoghi frequentati esclusivamente da altri ragazzi disabili: in questo modo, viene loro negata la possibilità di sperimentare una socializzazione diversa da quella consueta e di rapportarsi al pari con gli altri, percependosi come persone non più "diverse", ma in grado di dare e ricevere all'interno di un reciproco scambio.

Questo difficile rapporto tra tempo libero e disabilità potrebbe essere facilitato creando opportunità e momenti di socializzazione tra persone disabili e non, spazi che potrebbero essere sfruttati come occasioni di integrazione, in cui ognuno avrebbe la possibilità di sentirsi utile e gratificato. Per la persona diversamente abile, l'integrazione con altri individui non disabili favorirebbe non solo una maggiore assunzione di responsabilità relativamente alla propria partecipazione in una attività condivisa, ma anche lo sviluppo di capacità emotive, espressive e relazionali, che potrebbero rivelarsi utili laddove vi è la possibilità di coinvolgersi in relazioni future al di fuori della famiglia di origine.

Per gli individui che diversamente abili non sono, questo

I PIANI GIOVANI DI ZONA, ISTITUITI DALLA LEGGE PROVINCIALE 5/2007, SONO IL MODO CON CUI LA PROVINCIA E I COMUNI ADERENTI PROMUOVONO E SOSTENGONO AZIONI CHE FAVORISCANO IL PROTAGONISMO DEI GIOVANI DEL TERRITORIO DI CUI FANNO PARTE. IN VALLE DI SOLE CI SONO DUE PIANI GIOVANI: QUELLO DELL'ALTA E QUELLO DELLA BASSA VALLE DI SOLE.

IL PIANO DELLA BASSA VALLE DI SOLE È COMPOSTO DAI COMUNI DI DIMARO FOLGARIDA, CROVIANA, MALÉ, RABBI, TERZOLAS, CALDES E CAVIZZANA. I RAPPRESENTANTI DEI COMUNI ADERENTI, ASSIEME AI RAPPRESENTANTI DELLA COMUNITÀ DI VALLE, DELLA SCUOLA, DEL SERVIZIO SOCIALE, DELLA FONDAZIONE UGO SILVESTRI, ANNUALMENTE FINANZIANO QUEI PROGETTI PRESENTATI DIRETTAMENTE DAI GIOVANI O DA REALTÀ CHE OPERANO CON LORO. L'INSIEME DEI PROGETTI PRESENTATI COMPONE IL PIANO GIOVANI DI QUELL'ANNO E I RISULTATI VENGONO POI VALUTATI.

QUEST'ANNO È STATO PRESENTATO "ATTIVIAMOCI", UN PROGETTO DELLA COOP. SOCIALE GSH DEDICATO A PROMUOVERE UNA RETE TRA GIOVANI, ASSOCIAZIONI E REALTÀ SOCIALI DEL TERRITORIO PER CREARE OCCASIONI DI INTEGRAZIONE CON PERSONE CON DISABILITÀ. IL PIANO GIOVANI DI ZONA DELLA BASSA VALLE DI SOLE HA RITENUTO CHE TALE INIZIATIVA SIA ESTREMAMENTE SIGNIFICATIVA PER PERMETTERE AI GIOVANI DI CONFRONTARSI SU TALE ASPETTO E SOPRATTUTTO, AI GIOVANI CON DISABILITÀ DI ESSERE PROTAGONISTI DEL PROPRIO TERRITORIO!

MICHELE BEZZI,
Referente Tecnico-Organizzativo del Piano Giovani di Zona della Bassa Val di Sole

processo di integrazione rappresenterebbe invece una risorsa per il superamento di quel pregiudizio nei confronti della disabilità che spesso porta ad evitare il contatto con chi vive costantemente nella sofferenza, pregiudizio identificabile in un meccanismo di difesa che protegge dal peso emotivo di farsi carico del dolore psichico e fisico di qualcun altro.

"SAREBBE BELLO POTER FARE.." È CON QUESTA FRASE CHE È PARTITO IL PROGETTO ATTIVIAMOCI. UN PROGETTO CHE VEDE COINVOLTI ALCUNI RAGAZZI CHE CON L'AIUTO MIO E DELLE PRIME VOLONTARIE ALESSIA E MARIANNA E TANTI ALTRI GIOVANI CHE SI UNIRANNO A NOI DURANTE IL PERCORSO, VUOLE DARE LORO LA POSSIBILITÀ DI RENDERSI ATTIVI PER IL TERRITORIO. L'OBIETTIVO È QUELLO DI REALIZZARE UNA FESTA DI NATALE CHE COINVOLGA ASSOCIAZIONI E PERSONE DEL TERRITORIO PER CREARE NUOVI LEGAMI E POSSIBILITÀ DI SCAMBIO. L'ENTUSIASMO DEL PRIMO INCONTRO SI PERCEPIVA SUBITO; INFATTI I RAGAZZI ERANO ELETTRIZZATI DAL POTER FARE UNA COSA CONCRETA, APPUNTO UNA FESTA, CHE LI RENDA ATTIVI E PARTECIPI IN TUTTI GLI ASPETTI, DA QUELLO ORGANIZZATIVO A QUELLO ARTISTICO, DAL CHIAMARE PER TROVARE UNA SALA AL COINVOLGERE PERSONE NUOVE. MILLE IDEE SONO SCATURITE E TANTE NE ARRIVERANNO ANCORA… MA NON POSSIAMO RACCONTARVI OLTRE, SARÀ TUTTO SVELATO DOMENICA 15 DICEMBRE IN OCCASIONE DELLA FESTA DI NATALE.. STAY TUNED!

SILVIA ALBASINI , educatrice del progetto

LA COOPERATIVA SOCIALE GSH DA ANNI SI OCCUPA DI DISABILITÀ NEL TERRITORIO DELLA VAL DI SOLE. LA PERCEZIONE GENERALE DI CARENTE CONOSCENZA DA PARTE DEI GIOVANI DELLA DIVERSITÀ E SOPRATTUTTO LA MANCANZA DI UNA RETE SOCIALE DI VERA INTEGRAZIONE, HA COSTITUITO LA PREMESSA A TALE PROGETTO, IL QUALE È POTUTO ESSER REALIZZATO GRAZIE AL FINANZIAMENTO DAL PIANO GIOVANI BASSA VALLE DI SOLE.
SI È SCELTO DI DIFFONDERE UNA CULTURA DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA DISABILITÀ, MIGLIORANDO L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI GIOVANI CON DISABILITÀ DURANTE IL TEMPO LIBERO, OLTRE QUINDI LE NORMALI ATTIVITÀ SVOLTE NEI SERVIZI DALLA COOPERATIVA GSH. SPESSO LE PERSONE CON DISABILITÀ, DOPO LA FINE DEL PERCORSO SCOLASTICO, NON HANNO NESSUNA OCCASIONE DI CONTATTO SOCIALE CON IL GRUPPO DEI PARI, I QUALI SONO IMPREPARATI ALLA RELAZIONE CON LA DIVERSITÀ. DURANTE IL PROGETTO ATTIVIAMOCI UN GRUPPO DI GIOVANI CON DIVERSITÀ, UTENTI DELLA COOPERATIVA GSH MA NON SOLO, SI RIUNIRÀ PRESSO IL CENTRO DI DIMARO PER CONOSCERSI, PER IMPARARE A COLLABORARE, PER CREARE RETE SUL TERRITORIO, PER STIMOLARE L'ATTIVAZIONE DI UNA RETE DI GIOVANI VOLONTARI. SI CONDIVIDERÀ ANCHE UN OBIETTIVO COMUNE A CUI LAVORARE: ORGANIZZARE E REALIZZARE UNA FESTA DI NATALE SUL TERRITORIO. UN'OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI PER INCONTRARSI E PROMUOVERE INIZIATIVE PER LA COMUNITÀ.
PER LA COOPERATIVA SOCIALE GSH È UN'OPPORTUNITÀ IMPORTANTE PER POTER PARTECIPARE AI PROGETTI DI CRESCITA SOCIALE DELLA VAL DI SOLE. L'INTEGRAZIONE SOCIALE E LA PROMOZIONE DELLA CULTURA ALLA DIVERSITÀ SONO ELEMENTI CARDINE DELLA MISSIONE DELLA NOSTRA COOPERATIVA CHE DA PIÙ DI 25 ANNI OPERA AL SOSTEGNO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E LE LORO FAMIGLIE.

VENERA RUSSO, referente del progetto

INTEGRAZIONE SOCIALE

TECNOLOGIA ACCESSIBILE

La rivoluzione tecnologica è amica o nemica dell'inclusione sociale? Si potrebbe raccontare la storiella del mago al quale si rivolse un signore con un uccellino in mano per chiedergli: "È vivo o morto?". Risposta: "È come tu lo vuoi. Se dico vivo tu schiacci la mano e l'uccellino muore; se dico morto apri la mano e l'uccellino vola via".

Ciò per dire che non esiste una unica verità. La tecnologia agevola l'integrazione. Quando un cieco della mia generazione andava a scuola doveva dettare i temi ai compagni, assommando ai suoi errori quelli dei compagni. Doveva farsi leggere i libri. Oggi pc, stampanti, scanner, tutto aiuta l'autonomia. Pensiamo alla rete. Un tempo per fare una ricerca bisognava andare in biblioteca, consultare i volumi, e prima di consultarli bisognava cercarli. Oggi ti immetti nella rete, et voilà, il gioco è fatto.

Fu vera gloria? No. Se la normativa sull'accessibilità ai siti permette in teoria di entrare e consultare, la pratica (ahimè!) è diversa. Spesso i siti pongono una particolare attenzione alla grafica; è comprensibile, perché devono essere attrattivi. Così facendo, però, tolgono la possibilità di visitarli a chi ha difficoltà ad entrare.

Detto questo, tuttavia, sono convinto che le tecnologie abbiano favorito senza ombra di dubbio l'integrazione dei disabili, sia nella scuola, sia nel mondo del lavoro. Poi spetta ai disabili vincere le loro resistenze ed utilizzare ogni tecnologia, senza chiamarla diavoleria.

Sì, perché ci sono episodi che la dicono lunga sulle pigrizie. Sintetizzando. C'è un programma che permette di leggere i quotidiani o in Braille o con sintesi vocale. Viene offerto gratis da un'azienda specializzata. Certo, bisogna abbonarsi al giornale, come qualsiasi lettore. Ebbene, gli abbonati si contano sulle dita di poche mani.

GIULIANO BELTRAMI
Giornalista

EQUO E SOLIDALE

MANDACARÙ DIVENTA UN'ORGANIZZAZIONE ATTIVA IN TUTTA LA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

Con l'approvazione del progetto di fusione da parte della Cooperativa Le Formiche -Die Ameisen di Bolzano si è concluso il percorso che ha visto impegnati i tremila soci delle Cooperativa Mandacarù, Canale e Formiche. Dal 1° gennaio del prossimo anno le tre cooperative diventeranno un unico soggetto - con nome "Mandacarù" - che svilupperà la sua attività in tutta la Regione, da Riva del Garda a Bolzano.

Come altre cooperative del movimento del Commercio Equo e Solidale che si sono aggregate già da un po' di tempo anche le tre cooperative coinvolte vogliono conseguire con maggior efficacia lo sviluppo del Commercio Equo e Solidale nel Trentino ed in Alto Adige/Südtirol. Si potranno così sviluppare sinergie commerciali nei diversi ambiti dell'attivitá e rafforzare in maniera significativa il patrimonio della nuova "Mandacarù", a garanzia dei capitali investiti dai soci.

In ambito in ambito educativo e culturale si svilupperanno le attività a partire dal Festival "Tutti Nello Stesso Piatto" che lo scorso 19 novembre ha tenuto il suo primo evento nella città di Bolzano. La fusione permetterà inoltre un importante sviluppo delle attività di cooperazione internazionale anche con la costituzione di una Fondazione appositamente dedicata. La raccolta fondi a favore della Fondazione è stata realizzata in particolare con il concerto "*Musica per il futuro: concerto per violino, orchestra ed ambiente*" che è stato proposto lo scorso 10 dicembre all'Auditorium di Trento.

Per festeggiare questo importante passaggio **i presidenti delle Formiche – Helmut Bachmayer – e di Mandacarù – Fausto Zendron – si sono dati appuntamento a Salorno**, un confine che non separa più gli oltre 400 volontari impegnati in tutta la Regione a collaborare nella medesima organizzazione.

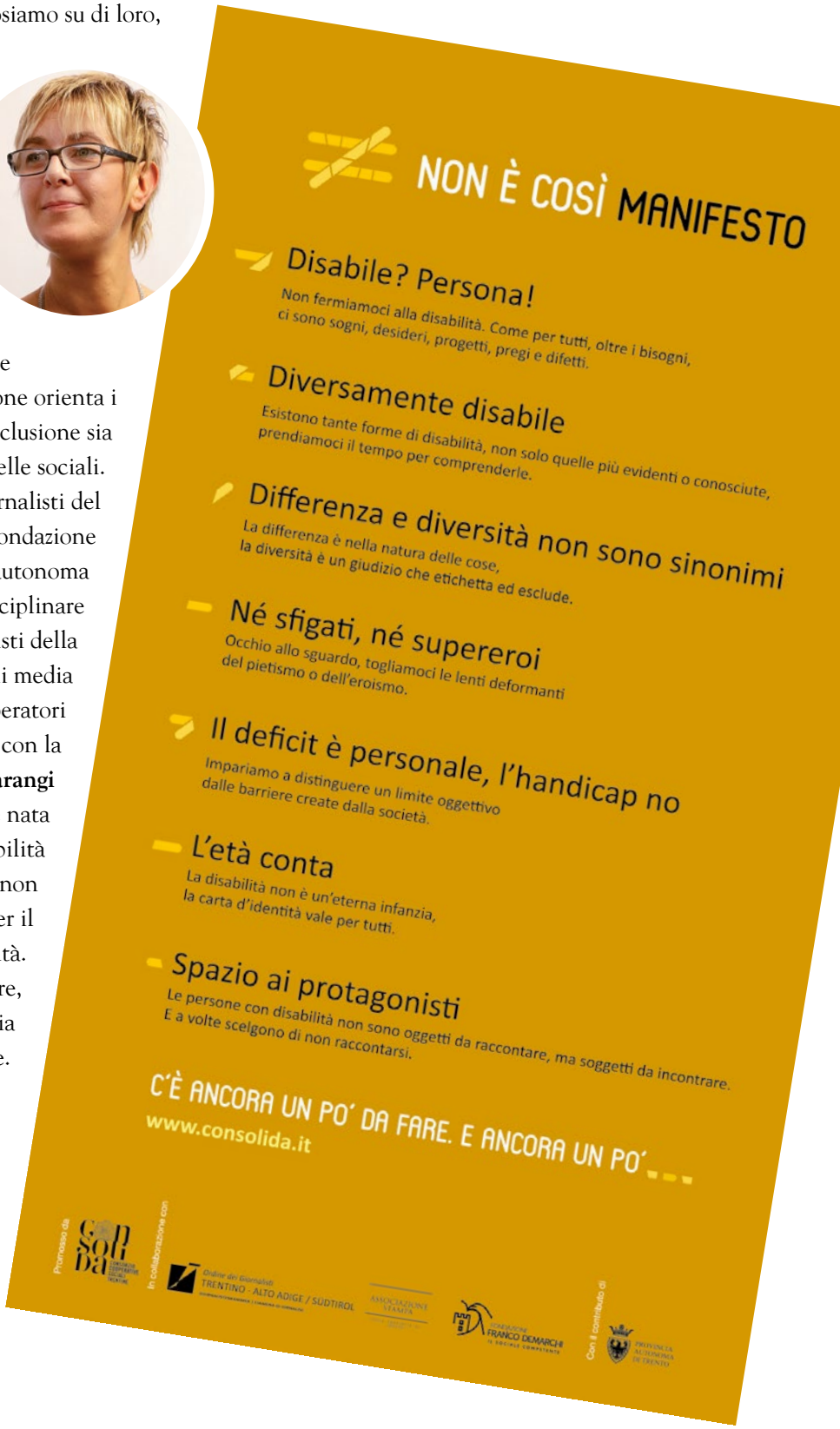
GIOVANNI BRIDI
Direttore Mandacarù Onlus

COOPERAZIONE SOCIALE

CONSOLIDA IL MANIFESTO "DIFFERENTE"

Studi internazionali dimostrano che spesso l'esclusione delle persone con disabilità non è determinata dalla menomazione, ma dallo sguardo che posiamo su di loro, a livello individuale e collettivo. Uno sguardo alimentato dalla narrazione mediatica che oscilla ancora tra l'occultamento e il pietismo, ma anche dalla rappresentazione di chi con la disabilità convive quotidianamente, come le famiglie e gli operatori. La percezione comune della disabilità è ancor oggi prevalentemente legata alle limitazioni, alle incapacità e ai bisogni e in questa direzione orienta i comportamenti di evitamento, pietà, esclusione sia nelle relazioni interpersonali che in quelle sociali.

Sul tema Consolida con l'Ordine dei giornalisti del Trentino Alto – Adige, l'Assostampa e la Fondazione Demarchi e il sostegno della Provincia autonoma di Trento ha attivato un gruppo interdisciplinare composto da giornalisti e professionisti della comunicazione (videomaker, sociali media manager, fotografi) insieme ad operatori sociali, genitori e persone con disabilità, con la supervisione del professore **Michele Marangi** docente dell'Università Cattolica. Ne è nata un manifesto sulla narrazione della disabilità con principi guida, indicazioni quindi non prescrittive e univoche, ma orientanti per il rispetto dei diritti delle persone con disabilità. Una proposta da condividere e integrare, e che ciascuno può tradurre nella propria quotidianità professionale e familiare.



SILVIA DE VOGLI
Responsabile della Comunicazione del Consorzio Con.Solida

I laboratori di GSH

MELAGIOCO

La produzione mondiale di plastica è passata da 15 milioni del 1964 agli oltre 310 milioni attuali. "Dai nuova vita alla plastica, costruisci la tua mela assemblando materiali di riciclo… per un mondo #plasticfree!" Ecco l'iniziativa proposta a circa 150 i bambini, dalla Cooperativa GSH, durante la 15° edizione di Pomaria, iin collaborazione con l'associazione "Strada della mela e dei sapori" Comunità della Val di Non. Infatti, quest'anno siamo stati presenti, oltre che con il consueto stand espositivo e di vendita di manufatti artigianali realizzati presso i Laboratori Occupazionali, anche nell'area dedicata all'animazione per i più piccoli. Ogni bimbo ha potuto portare a casa una mela realizzata unendo il fondo di due bottiglie in plastica, decorata da un picciolo e una simpatica foglia realizzata con lana e colori a pennarello, all'interno della carta rossa per darle colore. Un oggetto da appendere, appoggiare o da usare come contenitore. Un fine settimana di festa all'interno di una cornice autunnale che ci ha visti ospiti di una splendida manifestazione.

DI ELISA DEPERO

NUOVA PRESENTAZIONE DEI SERVIZI GSH

La cooperativa sociale GSH da anni opera su un vasto territorio della provincia di Trento, per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e dei loro familiari. Le esigenze ed i bisogni sono sempre più specifici ed ad ampio raggio e necessitano di risposte personalizzate e professionali. Vi presentiamo il nuovo dépliant di GSH aggiornato e rivisto, contenente alcune novità e la varietà di servizi offerti dalla cooperativa sociale. All'interno sono visionabili le proposte educative, i nuovi servizi e i progetti attivati sul territorio, nati dalla continua tensione di GSH all'innovazione e all'impegno costante a personalizzare gli interventi nel rispetto dei bisogni del singoli.

A TUTTO SPORT

È consapevolezza comune che "Lo sport fa bene sia al corpo che alla mente", attraverso di esso possiamo curare il nostro benessere psicofisico ma non solo, lo sport infatti permette di creare relazioni significative con gli altri, permette di mettersi in gioco e provare a superare i propri limiti. La cooperativa GSH ha creduto e investito molto nello sport, come mezzo di valorizzazione del singolo e come promotore dell'inclusione sociale per le persone con disabilità. Ed è proprio con questo spirito che anni fa è nato un importante progetto: il "Gruppo sportivo di GSH". Un appuntamento settimanale che coinvolge molte persone e durante il quale si allenano varie abilità motorie e si sperimentano molteplici sport come il nuoto, il calcio, il basket, ecc. Con il passare del tempo il gruppo sportivo si è, inoltre, legato a molte associazioni sportive del territorio, come per esempio la Ginnastica artistica Val di Sole, con la quale si svolgono degli allenamenti programmati, in preparazione di

un saggio finale. Questi momenti condivisi sono sempre molto attesi e apprezzati da tutti, un esempio positivo di uno sport che non separa ma unisce, che non è competizione ma è alla pari, che non è per uno ma è per tutti.
Il gruppo, inoltre, cerca di cogliere tutte le occasioni che il territorio offre in ambito sportivo, questo per sperimentare attività più o meno conosciute, provarne di nuove e scoprire alle volte veri e propri talenti. Durante queste manifestazioni, lo sport diventa anche un facilitatore e un mediatore di relazioni; un filo diretto con l'altro che permette così di conoscere persone e instaurare delle vere e proprie amicizie.
Proprio questo è successo nelle nostre svariate partecipazioni che ci hanno visto in trasferta su tutto il territorio trentino. Il

gruppo sportivo GSH ha partecipato ad esempio al Palio della Quercia a Rovereto, una manifestazione di atletica internazionale, che da alcuni anni, da spazio anche a gare di esibizione per ragazzi con disabilità intellettiva e ragazzi con sindrome di Down. I nostri ragazzi hanno partecipato in tutte e due le categorie ottenendo ottimi piazzamenti, il livello degli atleti era elevato, gareggiava anche il campione europeo della categoria Sindrome di Down. È stata una bellissima esperienza contornata da un pubblico numeroso, quasi due mila persone hanno applaudito le performance dei nostri atleti. L'emozione era tanta, anche per gli educatori che hanno accompagnato il gruppo, ma al momento del "VIA" la sana competitività l'ha fatta da padrone.

Durante l'estate il gruppo sportivo GSH ha partecipato al progetto, organizzato da Fiera Eventi di Riva del Garda e coordinato dalla società sportiva Aquila basket: insieme ad altre 5 cooperative sociali della provincia, abbiamo effettuato una serie di allenamenti di basket a cadenza mensile, in varie palestre tra Trento e Rovereto. Quanto appreso durante tali allenamenti è stato presentato in una speciale esibizione di basket alle giornate del Trentino Sport Days di Riva del Garda.

Sempre all'interno del progetto Sport Libera Tutti, si sono organizzate due giornate per l'avviamento al Nordic walking in due caratteristiche locations della provincia. Una di esse è stata organizzata dalla nostra cooperativa GSH nella splendida cornice del Lago di Tovel: la passeggiata nordica è stata accompagnata dalle guide del parco che hanno raccontato a tutto il gruppo, composto da circa 50 persone, la leggendaria storia del lago di Tovel.

Durante il Festival dello sport di Trento abbiamo giocato a basket con la star americana degli anni '90 dell'NBA, Baron Devis che si è mostrato molto disponibile a dare dei suggerimenti per migliorare la tecnica dei fondamentali di basket. C'era il pubblico delle grandi occasioni che applaudiva ed incitava i ragazzi mentre cercavano di fare canestro da posizioni diverse.

Ci siamo impegnati molto durante gli allenamenti del sabato nella piscina di Malè per ripetere gli ottimi risultati dello scorso anno al Trofeo Squali a Gardolo campionato regionale FISDIR, una gara sia agonistica che amatoriale di nuoto su tutti gli stili natatori. Con la società ginnastica Val di Sole, abbiamo partecipato alle fasi nazionali di Gymnaestrada. I nostri ragazzi, dopo numerosi allenamenti, si sono esibiti con una coreografia musicale di esercizi a corpo libero. Anche tale manifestazione è a livello nazionale ed ha previsto la partecipazione di ginnasti molto famosi. Molti altri eventi e progetti dedicati alla sport ci aspettano e non ci faremo trovare impreparati!

Fra i molteplici obiettivi perseguiti dalla cooperativa GSH spicca forte l'impegno per promuovere una comunità inclusiva, aperta e accogliente in ogni ambito e contesto di vita, a favore di una partecipazione reale da parte delle persone con disabilità e lo sport rientra a pieno diritto in tutto questo. Lo sport è un mezzo di crescita che ci fa stare bene, ci educa e ci fa diventare Gruppo.

DI MATTEO VERA

LA LETTURA.... PER TUTTI

Gli inbook sono libri illustrati con testo scritto in simboli. Sono nati da un'esperienza italiana di Comunicazione Aumentativa con l'apporto di genitori, insegnanti, educatori e hanno iniziato a circolare spontaneamente, nelle scuole, nelle biblioteche e in molti altri contesti. Sono patrimonio di tutte le persone, non solo di quelli con disabilità: persone con disturbo del linguaggio o di attenzione, stranieri, persone con patologie degenerative. Sono importanti strumenti di crescita, sostengono la comprensione, il linguaggio, l'attenzione, la capacità di ascolto e di espressione e costituiscono una base per l'apprendimento della letto-scrittura. Ogni persona può trovare un inbook che risponda bene alle proprie necessità. Questa varietà di scelta è possibile solo grazie alla diffusione degli inbook nelle biblioteche attive nel progetto di scambio e prestito di libri in simboli (rete biblioteche inbook). Il centro di consulenza ComuniCAA ha intrapreso da anni il percorso di traduzione di inbook e da questo impegno sono nati 6 libri.

La consapevolezza dell'importanza di condividere questi libri speciali si è concretizzata con la collaborazione con la biblioteca comunale di Cles che accoglie con entusiasmo

la nostra proposta e nel maggio del 2017 inauguriamo lo scaffale con i libri in simboli. In seguito la biblioteca entra a far parte della rete di biblioteche inbook e in ottobre iniziamo gli scambi riuscendo così ad aumentare il numero dei testi e la varietà dell'offerta letteraria.

DI STEFANIA TOMASI

BIBLIOTECA CLES

IL DIRITTO DI TUTTI ALLA LETTURA È SOSTENUTO DALLA BIBLIOTECA DI CLES ANCHE GRAZIE ALLA CREAZIONE DELLO SCAFFALE LETTURE SENZA BARRIERE, PENSATO PER OFFRIRE ALLA COMUNITÀ LOCALE E A TUTTO IL PUBBLICO DELLE BIBLIOTECHE TRENTINE, LIBRI ACCESSIBILI CHE VENGANO INCONTRO ALLE ESIGENZE DEI LETTORI. NEL NOSTRO SCAFFALE CI SONO AUDIOLIBRI, LIBRI IN GRANDI CARATTERI, AD ALTA LEGGIBILITÀ ED UNA RICCA SELEZIONE DI LIBRI IN SIMBOLI, IN COSTANTE ACCRESCIMENTO GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE CON GSH ED ALLA RETE DELLE BIBLIOTECHE INBOOK, DELLA QUALE LA BIBLIOTECA DI CLES È ATTUALMENTE UNICA PARTNER IN TRENTINO. I NOSTRI LIBRI IN SIMBOLI, RIVOLTI PRIORITARIAMENTE A PERSONE CON BISOGNI COMUNICATIVI VENGONO UTILIZZATI DA UN'UTENZA MOLTO PIÙ VASTA, COME QUALSIASI ALTRO TESTO DELLA BIBLIOTECA.

MARIA D'AMBROSIO, Bibliotecaria Cles

ATTIVITÀ RICREATIVA A CAVALLO

Centro ippico di Amblar

La stalla, il campo di lavoro, i cavalli, il profumo del fieno e gli odori degli animali, la percezione del calore del pelo, tanti strumenti per l'attività: la cavezza, il fascione, la sella, la spazzola per il grooming, la postazione per la salita, gli ostacoli da superare….In questo ambiente, con questa attività e il contatto diretto coi cavalli si entra in uno spazio nuovo fatto di stimolazioni che incuriosiscono e coinvolgono la persona. L'attività è inizialmente fatta di esperienze sensioriali e percettive con il contatto e le carezze al cavallo percependo tutta la sua grandezza, la sua potenza, il suo calore, il suo respiro, il suo sudore. L'attività stimola continuamente le capacità di ognuno, attraverso le varie proposte fatte dagli operatori specializzati presenti ad ogni incontro: la salita e la discesa dall'animale, il passo e la guida del cavallo, i percorsi da svolgere nel campo con i vari ostacoli come i birilli, le barre, il canestro, i cerchi, le immagini. Il corpo viene stimolato, in una posizione completamente nuova, a compiere sequenze motorie varie e diversificate, da quelle semplici a quelle più complesse, ascoltando il movimento del cavallo che attiva e amplifica nuove percezioni in tutto il corpo. La stimolazione coinvolge altre funzioni psicomotorie della persona come l'equilibrio, la coordinazione, la mobilità corporea in contrasto alla rigidità e tensione, la concentrazione sia sul movimento che sul compito. Il cavallo, questo animale così grande e forte, attraverso le grandi emozioni e sensazioni che suscita, attiva uno stato di benessere e positività, gioia e soddisfazione che vengono vissute in uno stato d'animo e crea una sensazione interiore di successo, di una nuova conquista, di una nuova percezione di se stessi, passi fondamentali per la costruzione di un senso di sé, di una propria autostima e identità.

"PERCHÈ SECONDO TE È IMPORTANTE PER SOFIA IL CONTATTO COL CAVALLO?

IL CAVALLO PER SOFIA È MAGICO: LE SUE MANI DIVENTANO CAPACI DI TOCCARE E ACCAREZZARE QUANDO INVECE NELLA QUOTIDIANITÀ, SENZA QUESTO STIMOLO, NON LO SA FARE. STABILIRE IL CONTATTO E INTERAGIRE CON LUI SUSCITA IN SOFIA FORTI EMOZIONI E PURA GIOIA. "

MARISA GRANDI, mamma di Sofia

DI CONSUELO LEONRADI

Esperienze di servizio civile in GSH

IL FUTURO SIETE VOI

La presenza di giovani volontari del Servizio Civile, all'interno dei nostri servizi, arricchisce il nostro bagaglio esperienziale e relazionale, determinando occasione di scambi sociali, reciprocità ed integrazione con la comunità ed il territorio. I volontari, all'interno dei diversi progetti di servizio civile, hanno altresì l'opportunità di esprimere se stessi, le proprie idee e scelte, di sentirsi attivi, cittadini responsabili che rispondono ai bisogni della loro comunità, creando una cultura più attenta alle problematiche delle persone con disabilità. Sentiamo le loro testimonianze:
sono Giorgia Pilati, ho 22 anni e ho deciso di svolgere questa esperienza di servizio civile per la durata di 12 mesi. Ho iniziato il 15 gennaio 2019 con pochissime conoscenze dell'ambito della disabilità, ma con il desiderio di apprendere il più possibile di questo mondo. Tante sono state le paure prima dell'inizio di questo percorso, ma con l'arrivo nel centro socio educativo Il Quadrifoglio sono svanite tutte grazie all'accoglienza e al benvenuto che mi hanno dedicato con affetto tutti i ragazzi e gli operatori. Il mio compito principale è quello di animatrice del gruppo e dare un supporto agli educatori nello svolgimento delle attività quotidiane del servizio. In questi mesi ho partecipato a moltissime uscite e attività educative. Ricorderò con maggior affetto l'esperienza dei soggiorni estivi a Misano Adriatico perché è stata una settimana spensierata e piena di divertimento ed ho potuto conoscere i ragazzi in un luogo diverso rispetto alla routine quotidiana del centro. È un'esperienza unica ed irripetibile che ti arricchisce caratterialmente e ti aiuta a comprendere le vere difficoltà della vita, ma che con il sorriso si possono comunque affrontare.
Sono Luana Leonardi e ho svolto servizio civile presso la comunità alloggio Lidia a Cles. Il motivo per il quale ho deciso di intraprendere questa esperienza è principalmente la curiosità, infatti prima di iniziare quest'ambito era per me quasi totalmente sconosciuto. L'inizio non è stato facile perché il timore di sbagliare e la paura di non essere adeguata a questo 'mondo' così complesso si facevano sentire, però sia gli utenti, che con la loro gioia sapevano tranquillizzarmi, che gli operatori sempre disponibili ad aiutarmi nei momenti di difficoltà, mi hanno aiutato a superare tutto ciò. Durante la settimana all'interno della comunità alloggio davo supporto agli educatori nelle attività quotidiane, mentre nel fine settimana si svolgevano le uscite sul territorio. Il momento della giornata che preferivo era sicuramente la cena perché avevo modo di stare con tutti gli utenti e gli educatori, creando così un momento di condivisione di esperienze. L'esperienza che sicuramente ricorderò per molto tempo sono stati i soggiorni estivi svolti a Misano Adriatico, dove ho potuto conoscere altri utenti rispetto a quelli che risiedono in comunità e poter osservare i ragazzi che già conoscevo sotto un altro punto di vista. La settimana è trascorsa al meglio, gli scherzi e le risate non sono mancati, infatti ho visto i ragazzi più contenti e rilassati. Sono molto soddisfatta dell'esperienza fatta e la consiglierei a chiunque voglia mettersi in gioco, è un'avventura unica.
Mi chiamo Treasure e ho 22 anni e sono mamma di una bambina di 2 anni, Giovanna. Vengo dalla Nigeria e ora abito a Denno. Ho iniziato il servizio civile a gennaio 2019 al centro di GSH Il Melograno e il 14 gennaio 2020 terminerò e ne sono molto dispiaciuta perché qui mi piace molto. Mi sono trovata molto bene al centro, ho conosciuto le educatrici e i ragazzi e con loro ho fatto molte cose nuove.

DI VENERA RUSSO

I progetti di Abitare autonomo per persone con disabilità

Progetti che crescono!

DI ELENA PANCHERI

La Clessidra si è già occupata nelle precedenti uscite dei progetti di Abitare autonomo per persone con disabilità attivati sul territorio trentino in questi anni, progetti fondati sul diritto sancito dalla Convenzione ONU che guarda alla disabilità considerandone non solo i bisogni, ma al pari, i desideri, le potenzialità e le autonomie.

In particolare, nel periodico è stato oggetto di approfondimento il progetto "Scuola di Vita", la scuola dell'Abitare della Cooperativa GSH, attivata il 24 gennaio di quest'anno, che volge al termine. Il progetto, che vede coinvolte tre persone, sta perseguendo, di pari passo alle altre progettualità attive in Trentino, il virtuoso intento di promuovere lo sviluppo delle autonomie e le capacità di autodeterminazione delle persone protagoniste. Queste ultime, infatti, mediante graduali sperimentazioni delle proprie capacità in un contesto abitativo "altro" rispetto a quello in famiglia, hanno l'opportunità di accrescere le proprie potenzialità, acquisire una sempre maggiore sicurezza nella gestione delle mansioni quotidiane e potenziare la propria autostima e identità, elementi propedeutici all'acquisizione di autonomia relazionale e adultità.

Tali esperienze mirano ad evolvere, in futuro, verso possibili soluzioni abitative di indipendenza o di cohousing secondo la volontà della persona, nel completo rispetto delle scelte e desideri personali.

L'ABITARE AUTONOMO: QUALI SVILUPPI?

Dei progressi inerenti tali progettualità si è parlato il 9 novembre a Trento, presso la sala conferenze Muse, durante **il terzo convegno sull'Abitare inclusivo**, evento organizzato da Consolida, il consorzio delle cooperative sociali trentine, e dal gruppo Abitare il Futuro costituito dalle cooperative sociali CS4, Eliodoro, Grazie alla Vita, GSH, Il Ponte, Incontra, Iter e La Rete.

In merito ricordiamo che i progetti di Abitare autonomo sviluppati nelle varie realtà sociali citate e attualmente attivi risultano essere undici, nella fattispecie sei progetti di Scuola dell'Abitare e cinque progetti di Vita autonoma.

Come suggerisce il titolo **"L'abitare inclusivo per persone con disabilità in Trentino: modelli e servizi"**, in tale terza importante edizione del convegno è stato presentato il primo **modello di intervento comune**, con lo scopo di sviluppare un format progettuale che accomuni tutti i percorsi di Abitare, che ricordiamo essere stati attivati grazie al fondo solidale Etika (ricavato dai contratti luce e gas di Dolomiti Energia).

IL MODELLO DI INTERVENTO COMUNE

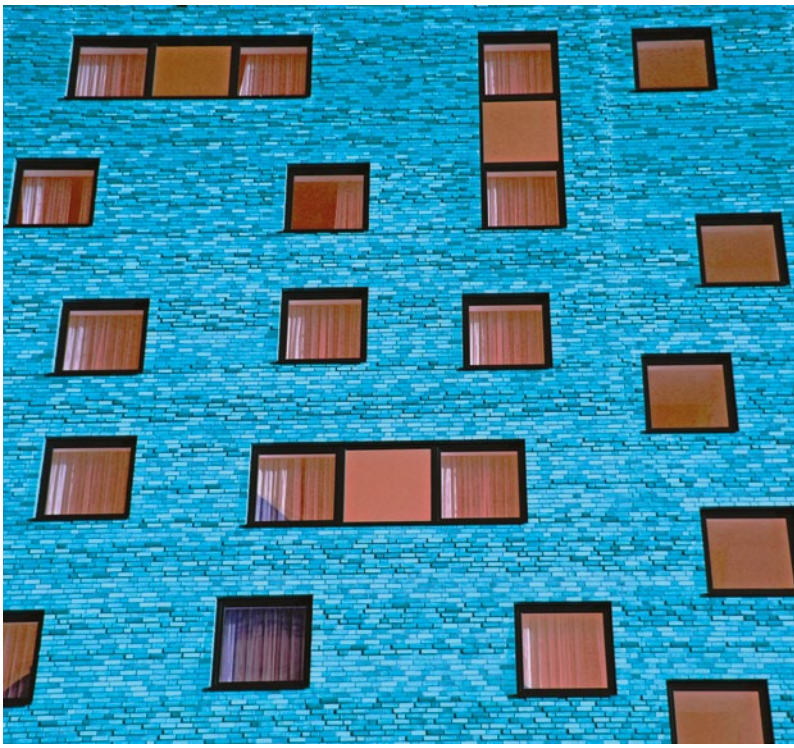
Il modello descritto, sviluppatosi grazie a spazi di rielaborazione e condivisione delle esperienze e degli apprendimenti di ciascuna cooperativa coinvolta sulla base delle risultanze delle varie esperienze di Abitare autonomo attive ad oggi nelle succitate cooperative sociali, segna il passaggio da sperimentazioni locali ed individuali, alla messa a regime di un format procedurale sulla base del quale impostare i futuri progetti di Abitare.

Il modello di servizio presentato per l'Abitare inclusivo prevede, tra i vari presupposti, il coinvolgimento dei diversi attori del territorio, ovvero cittadini, esercenti e autorità locali, al fine di aumentarne l'impatto e soprattutto ampliarne l'accessibilità. L'esperienza maturata dalle cooperative ha messo in luce quanto sia importante persistere nell'intento di modificare le rappresentazioni culturali circa la disabilità, spesso vincolate a stereotipi, trasmettendo alla comunità il nuovo paradigma culturale nell'approccio alla disabilità, una cultura che riconosce la libertà di scelta abitativa, di come e con chi vivere.
Progetti di questo tipo, promotori dell'abitare autonomo, partono, infatti, da un contesto abitativo accogliente che necessita del supporto del tessuto comunitario per stabilire relazioni di adultità, senza mediazioni, e una rete di sostegno nel caso di necessità.

FASI ED ELEMENTI IMPRESCINDIBILI DEL MODELLO

Il modello di intervento fornisce degli orientamenti strategici da seguire in quanto elementi chiave fondanti le progettualità in essere.
Prevede, pertanto, una declinazione delle varie fasi, delle azioni e dei risultati attesi secondo specifiche scelte strategiche e direzioni.
La cooperativa si fa portavoce delle finalità condivise fra tutti gli interessati: in primis rivolgendosi alle persone con disabilità beneficiarie, delle quali si accerta la reale motivazione e impegno ad intraprendere tali percorsi, alle famiglie e alla rete dei servizi. In seguito si definisce il "**Patto di collaborazione**", che contiene gli impegni di ciascun soggetto.
Una volta predisposte le condizioni necessarie all'attuazione del percorso, come la scelta degli educatori-facilitatori e l'individuazione degli spazi abitativi adeguati (compreso il contesto territoriale in cui si trova l'abitazione, come la vicinanza dei servizi, dei luoghi di socializzazione e di vita comunitaria), viene definito il «**Progetto di vita**» di ogni singolo beneficiario, stilato in modo partecipato dalla persona con disabilità e dalla sua famiglia, in cui si tiene conto dei desideri e ambizioni della persona, non solo dei bisogni.

L'avvio del progetto Abitare diviene concreto con la "**Scuola dell'Abitare**": una fase caratterizzata dall'esperienza graduale "in situazione", riferita ai tempi delle persone beneficiarie e delle loro famiglie. Tali sperimentazioni ed esperienze promuovono l'aumento effettivo e graduale delle autonomie e sono mirate all'acquisizione



di un'identità propria per l'assunzione di un ruolo adulto. L'alternanza Scuola dell'abitare-famiglia può essere strutturata in vari modi, mediante brevi e ripetuti momenti di separazione dalla famiglia, in base alle risposte emozionali dei singoli beneficiari, nel rispetto dei tempi di ciascuno. Tale fase può evolvere, sempre in modo graduale, verso la soluzione abitativa più adatta alla persona: dalla **vita autonoma** al **cohousing** con altri inquilini.

Partendo dal presupposto che tali percorsi investono nella delicata rimodulazione delle condizioni personali, relazionali, materiali, sociali e culturali, il progetto, sin dal suo avvio, poggia su **basi pedagogico- educative** mediante le quali sostenere i beneficiari e le loro famiglie nell'affrontare possibili aperture al mondo esterno, avvicinandoli a prospettive future nuove, in favore dell'autonomia di vita dei figli, possibilità dapprima mai considerate che aprono a possibili nuovi orizzonti di vita.

Di pari passo anche l'educatore, in tali progettualità, necessita di riequilibrare la propria presenza e i propri interventi, poiché investito del ruolo di **accompagnatore e facilitatore di esperienze**. Lo stesso si deve altresì attivare al fine di sviluppare presupposti di sostegno nella rete comunitaria, per consentire alla persona la costruzione di un'identità sociale e del senso di appartenenza alla comunità.

Arteterapia: strumento di regolazione emotiva nell'autismo

L'arte è da sempre considerata un efficace canale di comunicazione e manifestazione delle proprie emozioni: attraverso l'uso di canali espressivi non esclusivamente verbali, essa si rivela un mezzo alternativo e particolarmente potente per esprimere sé stessi, i propri stati d'animo e, più in generale, il proprio mondo interiore. Per questa loro importante peculiarità, le diverse forme artistiche sono spesso utilizzate come strumenti terapeutici in molteplici contesti applicativi, che vanno dalla riabilitazione vera e propria al miglioramento generale della qualità di vita di una persona.

"L'arte non riproduce ciò che è visibile, ma rende visibile ciò che non sempre lo è"
Paul Klee

In letteratura, è stato dimostrato che nel momento in cui un individuo si impegna in un'attività creativa, riceve una serie di stimolazioni a livello fisico, intellettivo ed emozionale in grado di innescare mutamenti organici e psichici i quali, a loro volta, favoriscono processi positivi di cambiamento.

L'uso terapeutico dell'arte, più comunemente definito con il termine Arteterapia, vede nell'espressione artistica uno strumento principe di promozione del benessere fisico, emotivo e psicologico di un individuo.

L'Arteterapia coinvolge la persona nella sua totalità mente-corpo, in quanto all'impegno cognitivo si affianca quello percettivo e sensoriale, nonché motorio, e si rivela particolarmente utile nel trattamento di quei disturbi, come l'autismo, che compromettono in modo massiccio il linguaggio verbale e l'interazione sociale.

I Disturbi dello Spettro Autistico possono definirsi come patologie del neurosviluppo e comprendono una serie di alterazioni che compaiono nei primi due anni di vita del bambino e che coinvolgono diverse aree di funzionamento, tra cui le più compromesse risultano essere quella linguistico-espressiva e l'area affettivo-relazionale.

Tali disturbi implicano un diverso modo di percepire la realtà che condiziona e altera in particolare il comporta-

Attività creativa come motore di cambiamento

mento sociale e le abilità comunicative della persona con il mondo esterno: nei soggetti autistici, pertanto, si riscontrano frequentemente atteggiamenti di chiusura ed evitamento del contatto, isolamento affettivo, interessi ristretti e stereotipati.

Questo potrebbe indurci a cadere nel luogo comune che vede gli autistici come persone prive di emozioni: in realtà, essi possiedono una forte sensibilità per il mondo emotivo, ma la difficoltà principale consiste nel manifestarlo e soprattutto nel riuscire a contenerlo in modo adeguato. Sovente sono presenti espressioni emotive incongruenti che possono sembrare esagerate in alcune situazioni, o comunque inappropriate al contesto, ma che sono spesso il risultato di una iper-reattività agi stimoli sensoriali. A questo proposito, l'Arteterapia si pone come possibile mezzo di regolazione emozionale: dipingere, danzare o esprimersi attraverso la musica implica il ricorso al linguaggio dei simboli, che stimola la comunicazione bloccata dai processi di autismo e contribuisce a migliorare le capacità di gestione dei problemi sensoriali, nonché porta ad un incremento dell'immaginazione e del riconoscimento emotivo.

Il linguaggio dell'arte è un linguaggio semplice, universale e permette alla persona di sentirsi maggiormente a proprio agio nelle espressioni corporee, facilitando allo stesso tempo l'accesso e l'espressione delle proprie emozioni.

Come osserva Stefano Ferrari, il linguaggio figurativo, diversamente da quello verbale, tocca '*quei tassi di emozionalità grezza che agiscono dentro di noi in modo patogeno ma di cui non abbiamo conoscenza*': ed è proprio attraverso lo spostamento verso l'esterno dell'emozionalità grezza, assai preminente nei soggetti autistici, che l'espressione artistica riesce a canalizzare il groviglio di emozioni profonde e caotiche, conferendo loro un senso più comprensibile e accettabile dalla persona.

DI RACHELE GIUBILEI

Una Valle accessibile a tutti

MUOVERE IL CAMBIAMENTO

DI ILARIA ROSATI

20 anni fa, con il video "Hey, ci siamo anche noi", iniziava, per la cooperativa sociale GSH, il cammino di sensibilizzazione legato alle tematiche dell'handicap e delle barriere architettoniche. Anni dove, anche l'accesso a molte strutture pubbliche, era impedito dalla presenza di lunghe scalinate. Muoversi in sicurezza per le vie dei paesi era pressoché impossibile, molti erano i marciapiedi senza rampe di accesso. GSH aveva scelto così di promuovere l'impegno sociale, sostenendo la causa di tutti coloro che, tutti i giorni, dovevano fare i conti con la disabilità e con le problematiche legate alla presenza delle barriere architettoniche. Nel 2004 venne istituito un "team di barriere" del Centro Socio Educativo "Il Quadrifoglio" di Mechel, servizio di GSH, che, partendo proprio dal capoluogo noneso di Cles, girava per le vie e per le piazze del paese, fotografando la situazione in tema di accessibilità, evidenziando i punti critici. Nel 2008 si giunse alla presentazione del primo Report, che conteneva una mappatura fotografica messa a disposizione dell'amministrazione comunale, con lo scopo di segnalare gli ostacoli, affinché essi potessero essere riconosciuti ed abbattuti. Iniziava così la collaborazione con le amministrazioni comunali locali, lavorando in un'ottica di accessibilità ma soprattutto rispondendo ai diritti fondamentali di ogni essere umano, di indipendenza, libertà e possibilità di affrontare, come qualsiasi altro cittadino, il mondo che ci circonda. Nel 2010 venne fatta una prima revisione e nel 2014 Cles venne nuovamente mappato. Questa terza edizione è lo strumento utilizzato dall'attuale amministrazione clesiana, libro diventato un pungolo quotidiano utile a migliorare l'accessibilità di vie, piazze e strutture pubbliche. Chiamato in causa più dei colleghi, vista la delega ai lavori pubblici, l'assessore Massimiliano Girardi si è preso particolarmente a cuore il tema, collaborando nello specifico delle barriere con il consigliere Aldo Dalpiaz. Nel 2016 viene proposta ad alcuni membri della giunta guidata dal Sindaco Mucchi l'esperienza "Diversamente abile per un'ora", sperimentazione seduti in

Nel corso degli anni, le varie amministrazioni comunali che si sono susseguite, hanno preso a cuore la richiesta di impegno al cambiamento e i risultati iniziano a farsi vedere.

Diversamente abile per un'ora

carrozzina per le vie di Cles. Vivere il paese da un'altra prospettiva aiuta sicuramente a capire dove bisogna intervenire, l'accessibilità è una qualità che rende migliore la vita di qualsiasi cittadino e tutti possiamo goderne i benefici. Nel 2016 è stato istituito a Cles il CCR, il Consiglio Comunale Junior, dei ragazzi frequentanti la prima e la seconda media. Negli anni GSH ha coinvolto i consiglieri che si sono susseguiti in percorsi di comprensione della diversità e dei bisogni altrui. Alla base del progetto c'è il pensiero che le barriere architettoniche sono, spesso e innanzitutto, mentali prima che fisiche. Una costante attività di sensibilizzazione e di informazione può dare forza e impulso verso il traguardo di un mondo a misura di tutti. Proprio a tal fine, l'attività "Una valle accessibile a tutti", si intreccia con attività rivolte ai giovani, entrando nelle scuole e nelle aggregazioni giovanili, per promuovere percorsi di sensibilizzazione alla diversità, per creare nelle nuove generazioni una cultura più attenta, basata sull'accettazione e sul rispetto dell'altro. La diversità è un valore, una reale risorsa a cui fare riferimento per provare a cambiare il nostro rapporto con il mondo e le persone. L'opera di sensibilizzazione di questi 20 anni compiuta da GSH, il percorso dei giovani, degli adulti e le riflessioni nate da un confronto tra generazioni sull'esperienza fatta, sono state sintetizzate in un video che mette in luce il cambiamento del paese nell'arco degli anni. Muovere il cambiamento è il titolo della serata dedicata, in cui tale lavoro è stato presentato alla popolazione.

Se vuoi segnalarci delle barriere architettoniche presenti nel tuo Comune, inviaci una mail a barriere@gsh.it. Anche la tua collaborazione è importante per un territorio sempre più accessibile.

Intervista a Gloria Inama

GLORIA, CONOSCI LA COOPERATIVA GSH DA TANTI ANNI ORMAI. DURANTE LA SETTIMANA LAVORI PRESSO IL LABORATORIO ROEN, SEI SODDISFATTA DELLE ATTIVITÀ CHE SVOLGI?

Conosco la cooperativa GSH dal 2009, ho sempre lavorato al laboratorio Roen in questi anni. Non sapevo cosa andassi a fare e che attività mi sarebbero state proposte. Mi piace molto il lavoro di cui mi occupo. Svolgiamo molte e diverse attività lavorative, le mie preferite sono: confezionamento in catena di montaggio dei coni per l'igiene delle orecchie e degli integratori. Da poco tempo abbiamo un altro importante incarico sempre in subappalto dalla cooperativa A.L.P.I.: incolliamo e inscatoliamo i sacchetti igienici per i cani.

OLTRE ALLE LAVORAZIONI A CUI TI DEDICHI QUOTIDIANAMENTE, QUALI ALTRE ATTIVITÀ TI PIACE SVOLGERE?

Le mie attività preferite sono teatro e gruppo sportivo. Ho iniziato a fare l'attività di teatro dal 2011. Mi piace recitare nei diversi ruoli assegnatomi in ogni copione. È difficile studiare a memoria tutte le battute, ci vuole impegno. L'emozione quando andiamo in scena è sempre forte e ho paura di sbagliare davanti al pubblico, poi quando inizio a recitare l'insicurezza sparisce. Anche quest'anno partecipo all'attività e a breve scopriremo il titolo del nuovo copione. L'altra attività che adoro sono gli allenamenti del mercoledì, ci prepariamo per le gare, facciamo i percorsi ad ostacoli sempre diversi. Con il gruppo sportivo del sabato adoro gli allenamenti di basket.

SEI UNA RAGAZZA PIENA DI ENERGIA, QUALI SONO I TUOI HOBBY E LE TUE PASSIONI?

Ogni domenica frequento due gruppi: il gruppo Patagonia di Tassullo e il gruppo Sat di Taio. Partecipo a questi gruppi dal 2016, perché per me è molto importante uscire: prima la domenica rimanevo sempre a casa e mi annoiavo molto. Con questi due gruppi invece vado l'estate sui rifugi in montagna tutto il giorno, l'inverno invece facciamo uscite di poche ore poiché le giornate sono più corte.

IN CHE MODO HAI INIZIATO A FREQUENTARE QUESTI GRUPPI?

Me ne aveva parlato mia mamma, ma all'inizio non sapevo bene cosa fossero. Dopo la prima uscita fatta con lei, ho scoperto che erano gruppi di persone competenti, che sono riuscite a coinvolgermi molto nelle successive uscite.

QUAL È LA GITA CHE TI È PIACIUTA DI PIÙ?

La mia uscita preferita è stata quella al rifugio Plose. Nel 2017 sono anche andata a vedere la diga del Vajont, e anche questa è stata un'esperienza molto interessante. Con la Sat di Taio, invece, quest'anno siamo stati un intero weekend in Slovenia, al lago di Bled e sui Monti Lussari. Sono stati due giorni di svago totale!
Ogni settimana ci viene dato il programma della gita proposta e l'orario con il luogo di ritrovo. Inoltre, con la Sat viene organizzata annualmente una cena sociale, e alla fine dell'anno andiamo tutti al santuario di Pietralba, diventato ormai una tappa fissa.
Fare queste uscite per me è un bene, e stare in mezzo alla gente è un'esperienza che consiglierei a tutti.

HAI FATTO NUOVE AMICIZIE NEI GRUPPI?

Sì, ho trovato un gruppo di amici dove ci sono persone cordiali e positive. Nel gruppo Patagonia, che è più ristretto, ho in particolare un amico. Nel gruppo Sat, invece, siamo tanti e conosco tutti!

COSA TI FA VENIRE IN MENTE LA MONTAGNA?

Quando ero piccola ci andavo con i miei, ma non mi piaceva molto. Poi, dopo aver conosciuto questi gruppi, mi è venuta la passione, tanto che adesso il mio sogno è quello di condividere con tante persone l'amore per la montagna.

CAA e apprendimento della letto-scrittura

I libri in simboli, nati per bambini con bisogni comunicativi complessi, utilizzano tecniche della Comunicazione Aumentativa Alternativa [CAA] .

Nel giro di poco hanno cominciato a circolare spontaneamente nelle case, nelle scuole dell'infanzia, nelle biblioteche e in molti altri contesti. Sono così diventati patrimonio di tutti i bambini, non solo di quelli con gravi difficoltà di linguaggio e comunicazione. In particolare, si sono dimostrati preziosi per sostenere in modo naturale quei bambini che, pur non avendo una grave disabilità della comunicazione, hanno maggiori difficoltà linguistiche: bambini con disturbo di linguaggio o di attenzione, bambini migranti e molti altri.

vol 1
(cd rom + guida)
Autore:
Silvano Solari
Editore: Erickson
Prezzo € 37,40

I simboli utilizzati per facilitare la comunicazione sono stati perfezionati nel corso degli anni; attualmente le collezioni di simboli più diffuse nell'ambito della CAA sono due : i Picture Communication Symbols (PCS) e i Widgit Literacy Symbols (WLS).

Tra i libri in simboli ci sono gli InBook, cosa sono?

Gli InBook sono libri illustrati con il testo originale tradotto interamente in simboli, pensati per facilitare l'ascolto della lettura ad alta voce.

LINEE EVOLUTIVE.
Approcci alla disabilità psicofisica
LA RIVISTA SPECIALISTICA DELLA COOPERATIVA SOCIALE GSH

La rivista intende proporsi come strumento di dialogo e condivisione, offrendo spazi di discussione e presentazione di contributi specifici, dalla ricerca all'esperienza operativa. Saranno presentati dei contributi relativi a ricerche, esperienze educative, psicologiche o riabilitative, estratti di tesi e testimonianze di operatori o familiari, tutti accomunati dal tema centrale della disabilità psicofisica.

Il comitato scientifico è costituito da nomi illustri come Salvatore Capodieci (medico, psichiatra), Giovanni Maria Achille Guandalini (medico, fisiatra), Mario Magrini (psicologo, psicoterapeuta), Eraldo Mancioppi (medico, psichiatra), Antonio Alberto Semi (psichiatra, psicoanalista), Simona Taccani (psichiatra, psicoanalista), Stefania Ucelli (medico, psichiatra); il direttore scientifico e curatore dell'editoriale sarà il dott. Luca Degasperi, consulente area psicopedagogica di GSH.

Il primo numero della Rivista è scaricabile gratuitamente al seguente link: (https://www.gsh.it/wp-content/uploads/2019/03/Linee-evolutive-n.1-dic-2018.pdf)

I COSTI: Abbonamento annuale (compresa versione informatica(.pdf)): € 24,00; Abbonamento biennale (compresa versione informatica(.pdf)): € 45,00; Singolo numero formato cartaceo: € 12,00; Singolo numero formato cartaceo e versione informatica(.pdf): €15,00. Per abbonarsi: https://www.gsh.it/abbonati/]

L'invenzione che ho inventato

Autore:
Alice Montagnini
Illustratrice:
Rebecca Serchi
Editore: Storie cucite
INBOOK
Prezzo € 13,50

Tommaso è un bambino creativo e pieno di fantasia, ma nessuno degli adulti attorno a lui sembra capirlo. La mamma, la nonna, la maestra persino il postino di fronte alla sua invenzione restano perplessi, mostrando disapprovazione. Tommaso si sente deluso e incompreso, ma per fortuna c'è la piccola Clara, sua compagna di banco, a spronarlo..

30° 1990_2020

GSH
EDUCAZIONE INTEGRAZIONE CRESCITA

Family

www.gsh.it

Lidia Comunità Alloggio
Lidia Comunità Alloggio
38023 Cles TN via Mattioli 9
T 0463 625303 F 0463 424643

Il Quadrifoglio Centro Socio Educativo
Il Quadrifoglio Centro Socio Educativo
38023 Cles TN via del Lez 3
T 0463 421570 F 0463 424643

Il Melograno Centro Socio Educativo
Il Melograno Centro Socio Educativo
38010 Cunevo TN via della Calcara 10
T 0461 652625 F 0463 424643

Il Gelso Centro Socio Educativo
Il Gelso Centro Socio Educativo
38022 Samoclevo TN via ai Ronchi 2
T 0463 900103 F 0463424643

Arcobaleno Centro Occupazionale
Arcobaleno Centro Occupazionale
38010 Romeno TN via Zucali 29
T 0463 435034 F 0463 424643

Il Noce Centro Occupazionale
Il Noce Centro Occupazionale
38025 Dimaro TN piazza Madonna della Pace 4
T 0463 970021 F 0463 424643

Roen Laboratorio Prerequisiti Lavorativi
Roen Laboratorio Prerequisiti Lavorativi
38028 Revò TN via di S. Stefano 11
T 0463 431047 F 0463 424643

Intervento Domiciliare Educativo
Intervento Domiciliare Educativo
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643

Formazione Individualizzata al Lavoro
Formazione Individualizzata al Lavoro
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643

Area Educativa Scuola
Area Educativa Scuola
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643

CRE Centro Ricerche Educative
CRE Centro Ricerche Educative
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643

Appunti Scuola Incontri Formativi
Appunti Scuola Incontri Formativi
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643

Biblioteca
Biblioteca
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643

Gruppo Sportivo GSH
Gruppo Sportivo GSH
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643

VALDINON TV
VALDINON TV
38023 Cles TN Via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643

Il Giardino sul Lago
Il Giardino sul Lago
38010 Coredo TN loc. Due Laghi
T 0463 424634 F 0463 424643

Sviluppo di Comunità
Sviluppo di Comunità
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643

Vacanze accessibili a tutti
Vacanze accessibili a tutti
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643

Vacanze soggiorno
Vacanze Soggiorno
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643

Volontaria
Volontaria
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643

GSH CASA
Collaborazione nell'assistenza e supporto all'autonomia

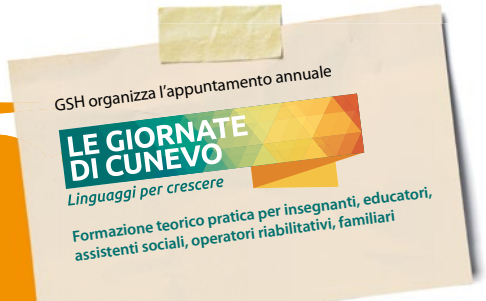
GSH CASA
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643

Sollievo
Sollievo
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643

CENTRO CONSULENZA COMUNICAA
PROGETTIAMO PERCORSI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA

Centro Consulenza ComuniCAA
38093 Contà TN Fraz. Cunevo
via della Calcara 10
T 0463 424634 F 0463 424643

SensoryLab Laboratorio Sensoriale
SensoryLab Laboratorio Sensoriale
38093 Contà TN Fr. Cunevo
Via della Calcara 10
T 0461 652625 F 0463 424643



GSH Cooperativa Sociale Onlus
Uffici 38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643 info@gsh.it
38017 Mezzolombardo TN Piazza Luigi Dalpiaz 11